Ilya & Emilia Kabakov

Looking into the Past

Inaugurazione giovedì 26 novembre 2026, ore 17-20
Galleria Lia Rumma | Via Vannella Gaetani 12 | NAPOLI

La Galleria Lia Rumma inaugura a Napoli, giovedì 26 novembre 2026, la mostra di Ilya & Emilia Kabakov dal titolo "Looking into the Past". La prima personale della coppia di artisti si è tenuta a Napoli nel 2000, seguita da altre due importanti tappe espositive nella sede di Milano nel 2005 e nel 2012.

Ilya Kabakov (Dnepropetrovsk, 1933 - New York, 2023) ed Emilia Kabakov (Dnepropetrovsk, 1945, vive e lavora a Long Island, USA) sono stati una celebre coppia di artisti concettuali che hanno lavorato insieme per più di trent'anni, fino alla scomparsa di Ilya, definendosi "un'impresa familiare". Entrambi nati nell'allora Unione Sovietica e naturalizzati americani, si sono contraddistinti per "installazioni totali" dalla forte valenza concettuale, attraverso cui veicolare messaggi di tolleranza, pace e uguaglianza. Oggi Emilia Kabakov continua a portare avanti il loro sodalizio artistico e intellettuale, custodendo e promuovendo la loro eredità attraverso importanti mostre e progetti internazionali.

Il titolo *Looking into the Past* esprime la quintessenza della ricerca teorica e poetica dei Kabakov. Lungi dal rappresentare un mero esercizio di nostalgia, il progetto si configura come un'indagine profonda sulla memoria collettiva e sulle grandi utopie storiche del Novecento.

In mostra negli spazi della galleria vengono presentate due importanti installazioni e una serie di dipinti realizzati tra il 2001 e il 2020, uno dei quali è attribuito a Charles Rosenthal, pittore immaginario frutto della fantasia di Ilya e suo celebre alter ego.

La sala principale ospita *The Empty Museum* (1993), un'installazione "totale" che propone la ricostruzione di una stanza di un ipotetico museo del XIX secolo. In questo spazio dalle pareti rosso scuro, illuminate da faretti ma completamente prive di opere, risuona la solenne *Passacaglia* per organo di Bach. All'interno dell'ambiente, i visitatori sono invitati a sedersi su una panca per ascoltare la musica e contemplare il vuoto, ridefinendo il concetto stesso di fruizione artistica.

In un'altra stanza della galleria trova invece spazio *The Eminent Direction of Thoughts* (2017). Al centro dell'ambiente, immerso nella penombra, è collocata una sedia in legno da cui si diramano verso il soffitto fili di tessuto colorati, metafora dei "pensieri" generati da una figura invisibile seduta all'interno della stanza. Con una lampadina nuda che pende dall'alto, l'atmosfera evoca l'austera solitudine di una cella monastica o di una prigione: un luogo intimo dove l'individuo trascorre il proprio tempo meditando sui temi assoluti della vita, della morte e della spiritualità.

Attraverso il dialogo tra la sedia vuota di *The Eminent Direction of Thoughts*, le pareti nude di *The Empty Museum* e i dipinti di Ilya Kabakov e dell'alter ego Charles Rosenthal, la mostra invita il pubblico a volgere lo sguardo all'indietro. Questo viaggio nel tempo diventa così uno strumento per analizzare i frammenti del passato, riflettere sulla transitorietà delle ideologie umane e riscoprire l'eredità intellettuale di un sodalizio artistico che ha segnato la storia dell'arte concettuale.

Ilya Kabakov (Dnepropetrovsk, URSS, 1933 – Long Island, USA, 2023) ed **Emilia Kabakov** (Dnepropetrovsk, URSS, 1945) hanno iniziato il loro sodalizio artistico alla fine degli anni Ottanta, sposandosi nel 1992. Insieme hanno ridefinito il concetto di installazione ambientale attraverso le celebri "installazioni totali", opere immersive che intrecciano memoria personale, utopia e fallimento, sogno e ironia, riflettendo sulla condizione umana universale. Le loro opere sono presenti nelle collezioni dei principali musei internazionali, tra cui il Centre Pompidou, la Tate Modern, il MoMA, il MAXXI, il Museo Statale Ermitage, il il Museo Stedelijk e il Guggenheim Abu Dhabi. La rivista *ArtNews* li ha inclusi tra i dieci artisti viventi più influenti al mondo. Dopo la scomparsa di Ilya nel maggio 2023, Emilia Kabakov continua a realizzare e sviluppare i progetti concepiti insieme, mantenendo viva una delle ricerche artistiche più significative della seconda metà del Novecento.